

VIAGGI DENTRO

MONDI LONTANI, MONDI VICINI

Colombo ha **scoperto** l'America!

Beh, Colombo ha **conquistato** l'America. Lei già c'era, ed era anche popolata.

Ci pensiamo mai? E' sempre stato più facile dire che Colombo abbia scoperto un nuovo mondo, nuove terre; ma queste "nuove" terre sono sempre esistite e alle spalle avevano già una loro storia, portata avanti da "persone", proprio come noi!

Se riflettiamo, anche solo 5 minuti, possiamo credere che sia un po' la stessa cosa oggi: per noi il Benin, il Bangladesh, la Cambogia, La Colombia, la Palestina etc ... Sono proprio mondi lontani, ma perché? Siamo così vicini, solo che non ce ne rendiamo conto.

Abbiamo due mani, due piedi, degli occhi per osservare, delle orecchie per ascoltare, una mente per formulare i nostri pensieri, e una bocca per esprimerli. Quindi siamo esattamente tutti uguali. C'è un'unica differenza: siamo sicuri che tutti possano esprimere i propri pensieri?

E' proprio su questo che ci fa riflettere oggi Alex Zappalà che ha portato avanti il Laboratorio d'intercultura "Mondi lontani, Mondi vicini"; un'esperienza promossa dal Progetto "Namasté" , dal 20 febbraio al 20 marzo, coordinato dalle docenti prof.sse Pina Amata e Rosy Cotzia a cui hanno partecipato 25 studentesse e studenti del primo biennio dei tre indirizzi del Marchesi.

Per una volta a settimana, per due brevissime ore, siamo entrati all'interno dell'aereo di Alex, che ci ha fatto viaggiare dentro ognuno di noi e dentro ognuno di quegli occhi e quelle mani, che pur avendo un colore diverso rispetto al nostro, sono sempre occhi e mani. Occhi e mani, che fanno tutto di noi, ma di cui noi non sappiamo nulla. Non ne sappiamo nulla, perché non siamo disposti a vedere oltre il nostro naso e oltre lo schermo del nostro fantastico i-phone.

Al contrario dovremmo pensare che, finché nel mondo ci sarà qualcuno che non avrà accesso all'indispensabile per vivere, nessuno avrà diritto al superfluo.

Perciò viaggiare significa mettersi in strada, in cammino, significa lasciare casa, per raggiungere un luogo che chiamerai casa: solo così, ovunque si poggeranno i tuoi piedi, non ti sentirai fuori posto.

Quindi viaggiamo, conosciamo, innamoriamoci degli odori e della gente che incontriamo nel nostro viaggio; perché viaggiare e non innamorarsi, equivale a non viaggiare.

A nome di tutti
Giorgia De Marco e Francesca Maugeri